Anno V. TORINO, Sabato 2 SETTEMBRE 1871 Num. 244.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 32 — 16 — 8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 18 — 9 — 4 50
Svizzera . . . . . » 30 — 16 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 42 — 22 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 36 — 20 — 12 —
Germania . . . . . » 32 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che viene ad abbonarsi.*
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. cop. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 2 SETTEMBRE 1871.

ITALIA

L'alleanza italo-austro-germanica.

Si dice aggiornato ai sette di settembre un nuovo abboccamento a Salisburgo fra gl'Imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe, in cui si stabiliranno le basi di un'alleanza fra l'Alemagna e l'Austria, di cui già toccarono quei sovrani a Ischl e i loro ministri a Gastein.

A questo riguardo è molto interessante un telegramma il quale riporta alcune significanti parole della *Gazzetta della Croce*, che ha voce di essere fedele interprete dei sentimenti del Governo tedesco. Dice dunque quel foglio non essere una vana voce la notizia che le conferenze di Gastein diedero una solida base alle reciprocevoli relazioni fra l'Alemagna e l'Austria ed alla loro rispettiva posizione relativamente all'Europa. Soggiunge poi che l'Italia è d'accordo con quelle due potenze e manifestò l'intenzione di regolare la sua politica secondo quella base e che ciò fece credere essere stato il Governo di Firenze ragguagliato delle pratiche di Gastein.

Noi crediamo molto verosimile, se non una vera alleanza, almeno delle cordiali relazioni tra l'Italia e quelle due Potenze, non solo per l'autorevolezza dei giornali che parlano in questo senso, e certamente non parlano a caso, ma perchè all'Italia non rimane alternativa fra l'isolamento e l'amicizia dell'Alemagna. Questa certamente non implica desiderio che si rompa la pace, anzi nessuna Potenza deve intendere con tanto calore a mantenerla quanto l'Italia, e nessuna ha sì poco bisogno e desiderio d'impacciarsi delle cose altrui: ma ove non le tornasse possibile di rimanere neutrale e dovesse gittarsi ad una parte od all'altra, evidentemente non potrebbe esitare nello scegliere chi non ha motivo alcuno di oppugnarla, non dimostrò mai a suo riguardo alcun sentimento ostile, ed ha interesse massimo nel conservarne l'indipendenza.

Egli pare impossibile che i Francesi, i quali stanno nell'acqua sino alla gola, hanno ancora i Tedeschi sul loro territorio, un'oste intera di arrabbiati comunisti a casa, sitibondi di vendetta, a colmare un disavanzo di seicento milioni, tre miliardi a pagare all'Alemagna, e finalmente colla prospettiva di una guerra civile, non avendo ancora trovato il modo di darsi uno stabile governo, nè di comporre le profonde differenze tra i diversi partiti che aspirano al potere, i Francesi, dico, trovino ancora il tempo ed abbiano vaghezza di inimicarsi tutte le nazioni straniere. Impotenti a vincere i Tedeschi manifestano contro essi ogni giorno il desiderio di combatterli nuovamente e formano delle società pel riacquisto dell'Alsazia e della Lorena e per escludere i Tedeschi dai loro mercati. Si inimicano gl'Inglesi, che profusero i milioni per sollevare le loro miserie, negando loro grado e grazia e parteggiando pei nemici del loro governo. Finalmente e nell'assemblea e nella stampa non lasciano sfuggire occasione per dimostrare il loro livore per l'Italia, la quale non fece loro nissun danno. Hanno veramente la vertigine al capo. Forse sperano molto nella Russia, che gli lasciò l'anno scorso nelle peste e diede ogni prova di simpatia ai Tedeschi.

Non potevano quindi lasciar passare senza commenti le parole della *Gazzetta della Croce* le quali accennano ad alleanza fra la Germania e l'Italia. Il *Débats*, che vedemmo sempre parlare spassionatamente e con discrezione intorno a questo argomento, si contenta solo di osservare a ragione che la condotta della loro assemblea è quella che costringe l'Italia a cercare uno schermo nella Germania. L'assemblea vuole un intervento diplomatico nelle cose nostre, il quale non potrebbe essere che preludio di un intervento armato, il capo del potere esecutivo non seconda quel desiderio, non già per amore che abbia per noi, ma per mera impossibilità di combatterci efficacemente, qual meraviglia che l'Italia cerchi amici nel paese ove non le si vuole far danno?

Il *Salut public*, che non è tra' meno malevoli dei nostri censori, ebbe la strana idea di riprodurre la lettera che il sig. Sénard scrisse a re Vittorio Emanuele per rallegrarsi con lui dell'occupazione di Roma. Il ministro della Francia trova viva e legittima la gioia per la liberazione di Roma e la consacrazione definitiva dell'unità italiana, si rallegra *a nome del suo Governo* di quel felice avvenimento, dichiara che la convenzione del 15 di settembre cessò virtualmente di esistere, accenna la causa per cui non potè essere ufficialmente disdetta una convenzione che *da una parte e dall'altra veniva annientata*. Si riconosce che in questa delicata questione il Governo usò tutti i riguardi dovuti alla religione e che il Re in questa congiuntura fece un appello alla conciliazione in termini sì nobili e degni, ch'egli spera sarà ascoltato come deve essere.

Noi ci siamo dunque, pare, posti in piena regola a questo riguardo colla Francia.

Ma come se cessasse i Francesi l'aver fatto una volta un'opera buona ed acquistato dei titoli alla riconoscenza di una nazione, non tralasciano occasione di mostrare che se ne pentono. Niuno infatti all'Assemblea nazionale rimbeccò il Thiers che condannava la guerra italiana e a lei tiene bordone la maggioranza dei giornali e tra gli altri il mentovato di Lione. Se il Governo italiano fosse stato giusto e leale, dic'esso, non si sarebbe rivolto, dopo Sédan, contro il suo benefattore, lacerando una convenzione liberamente consentita. O avrebbe dunque dovuto l'Italia per soddisfare un capriccio della Francia rimanersi dal compiere la sua unificazione, dall'affermare la sua indipendenza, quell'indipendenza promessa dalla Francia medesima? Modo assai singolare di giudicare. E dopo di aver riportato il documento provante che il Governo francese riconosceva come annullata la convenzione di settembre, il *Salut public* ci getta in faccia la disdetta di essa come un atto da decottore, come una frode politica, come il calcio dell'asino al leone morente, come una prova della più nera ingratitudine! Se gli mancano le buone ragioni, non gli mancano per fermo gl'improperii.

Ecco dunque schierata l'Italia nel novero dei nemici della Francia, perchè avvisò alla sua salvezza, alla tranquillità interna, all'indipendenza nei modi che credeva più atti a farle ottenere quei beni. Ma forse quel foglio credeva che Roma fosse non dei Romani o anche del Papa, se così garbà, ma un puro feudo della Francia. A lui repubblicano non soccorre un momento che i Romani fossero arbitri dei loro destini. I plebisciti che hanno forza di legge sulla Senna e sul Rodano, non valgono nulla sul Tevere, onde l'unione di Roma al regno italico non è che un'usurpazione compiuta nel sangue degli eroici zuavi pontificii. Logica di nuovo conio.

Anche alla *Liberté* sanno d'ostico le parole della *Gazzetta della Croce* e fin qui non ce ne maraviglieremmo, troviamo anzi naturale che ai Francesi dolga il veder cresciute per vincoli internazionali le forze dei loro nemici. Ma i Francesi che si attaccherebbero a' rasoi perchè temono di annegare, e farebbero lega col demonio se potessero sperarlo loro alleato contro i Tedeschi, non si maraviglieranno se gli Italiani, vedendosi tanto osteggiati a ponente, cercano degli amici a settentrione. La *Liberté* dice che l'Italia profittò delle sciagure della Francia per occupar Roma, e in ciò non ha torto, gl'Italiani non usano lasciar sfuggire le occasioni che loro si presentano; ma siccome questa occupazione non arrecò il menomo danno ai Francesi, che erano entrati a Roma e volevano uscirne e non sapevano come, e perciò anzi gli tolse da un grave impaccio, perchè le truppe francesi a Roma erano una vera anomalia e una violazione manifesta di un trattato, così non è il caso di versarsi contro l'Italia la quale a sua volta volle coronare il proprio edifizio.

Anche la *Nuova stampa libera* di Vienna annunzia essersi stretta a Gastein una lega pacifica contro chi si travagliasse di turbare la tranquillità dell'Europa e che l'Italia e la Russia consentirono ad aderire a quella lega. E la *Liberté* osserva a questo proposito essere naturale che l'Italia faccia alleanza coll'Alemagna, perchè si crede minacciata da una lega di nazioni cattoliche. Noi non osserveremo nuovamente qua che gl'interessi cattolici non sono veramente identici a quelli dei sostenitori del potere temporale del Papa, ma, dato che fossero tali, saremmo veramente curiosi di sapere quali sarebbero le potenze cattoliche che si potrebbero collegare a nostro danno e contro cui si premunisse l'Italia collegandosi coll'Alemagna. La *Liberté* non ce lo dice, perchè sarebbe molto imbrogliata a nominarci le anzidette potenze.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 401) del 6 agosto, a tenore del quale il litorale delle provincie della Venezia e di Mantova forma un compartimento marittimo col capoluogo a Venezia, e vi sono costituiti due circondari marittimi, uno col capoluogo a Venezia e l'altro a Chioggia.

2. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

3. **Decreto ministeriale** in data 23 agosto, col quale, ritenuto che la situazione del debito ipotecario che grava la proprietà fondiaria del Regno, quale apparisce dai prospetti statistici a tutto il 1870, che ebbero il loro punto di partenza dal 31 dicembre 1861, non può più corrispondere in oggi alla realtà delle cose, sia per la diversa legislazione ipotecaria introdotta dal nuovo Codice civile, quanto e sopratutto per le disposizioni transitorie degli articoli 37 e seguenti del Regio decreto 30 novembre 1865, per le quali furono dichiarate inefficaci e di nessun valore moltissime altre iscrizioni accese dapprima senza determinazione di somma e senza designazione degl'immobili ipotecati; e considerata la utilità di avere esatte statistiche del debito ipotecario e del suo annuo movimento, si prescrive:

In tutti gli uffici ipotecari del Regno si procederà all'accertamento del debito ipotecario che grava la proprietà fondiaria esistente nello Stato, e che al 31 dicembre prossimo apparirà dai registri ipotecari tuttora sussistente.

L'accertamento dovrà farsi distintamente per le varie specie d'iscrizioni.

Saranno considerate come più non esistenti al 31 dicembre 1871:

Le iscrizioni per le quali a quella data fosse trascorso il termine utile stabilito per la loro rinnovazione dalla legge vigente all'epoca in cui furono accese;

Le iscrizioni state prese senza determinazione di somma o senza la specifica designazione degli immobili che ne sono gravati, ove non siano state regolarizzate a tutto il 1871 nelle forme volute dagli articoli 1987 e 2006 del Codice civile;

Le iscrizioni dirette semplicemente a rettificare altre iscrizioni precedenti o nei nomi dei debitori o creditori, ovvero nella indicazione dei beni ipotecati, o che furono richieste per aggiungere altri beni a quelli primieramente indicati, o per trasportare l'ipoteca dagli uni sovra altri immobili, ma in ogni caso senza variazione sia dei capitali ipotecati, sia degli interessi già decorsi sui medesimi, sia dell'ammontare delle spese già incorse.

CRONACA CITTADINA

Direzione delle Opere Pie di San Paolo di Torino. — *Monte di Pietà.* — Il presidente della Direzione notifica che l'interesse dei capitali impiegati presso il Monte di Pietà da essa dipendente, sarà, a partire dal 1° gennaio 1872, corrisposto alla ragione del quattro per cento, e che allo stesso tasso sarà pure d'ora in avanti ragguagliato quello delle somme che passeranno dalla cassa di riserva alla cassa attiva del Monte medesimo.

Torino, il 1° settembre 1871.

Il vice presidente
SAVERIO RIPA MEANA.

Inaugurazione della galleria delle Alpi. — La Direzione del traforo delle Alpi ha diretto ai senatori del regno il seguente invito:

« La Direzione tecnica avendo fissata l'inaugurazione del traforo delle Alpi pel giorno 17 settembre, e desiderando che il Senato del Regno vi sia largamente rappresentato, prega la S. V. onorevole a volerla prevenire, se intende onorare la festa col di lei intervento; e ciò non più tardi del 9 settembre, onde essa possa farle pervenire il biglietto personale di invito.

« Il rinvio della presente alla Direzione tecnica coll'indicazione del di lei indirizzo, sarà considerato come segno di accettazione, e le sarà tosto inviato il biglietto d'invito che sopra.

« *Per la Direzione tecnica*
« S. GRATTONI. »

Museo industriale. — Il nuovo ministro dei lavori pubblici, senatore Devincenzi, accompagnato dall'on. Peruzzi segretario generale del Ministero delle finanze, visitò ieri il nostro Museo industriale ed i locali destinati all'*Esposizione campionaria*, ed espresse la sua alta soddisfazione per le ottime disposizioni prese da ambe le direzioni onde la solenne inaugurazione della mostra industriale cittadina e del Museo ottengano un pieno e meritato successo.

Teatro d'Angennes. — Domani, domenica, alle 2 pomeridiane, lezioni popolari di morale.

Il tema sarà: *Un regalo ai genitori, ossia un metodo pratico d'educazione.*

Oggi il giornale il *Diavolo* pubblica la trentesima lista delle adesioni al progetto della carta monata governativo-ipotecaria.

I sottoscrittori appartengono ai Comuni di Alessandria, Asti, Castellazzo Bormida, Cerione Biellese, Cerro Tanaro, Napoli, Oviglio, Pontecurone, Rocchetta Tanaro, Sezzè, Solero e Torino.

Chi desidera schede di sottoscrizione per le adesioni, scriva alla Direzione del *Diavolo* e gli saranno tosto spedite.

La Commissione formata dagli esercenti macellai per stabilire la mercuriale del prezzo della carne di vitello, visti i prezzi diversi praticatisi sui varii mercati, ha stabilito il prezzo medio in L. 1 35 il chilogr.

Per la Commissione
Il Segretario delle tasse
SEPUSATI GIUSEPPE.

Teatri. — La seconda recita della compagnia Sadowsky al Gerbino riuscì non meno della prima gradita al pubblico che vi si recò piuttosto numeroso.

Nella commedia di P. Ferrari, *La donna e lo scettico*, interpretata per bene da tutti gli artisti, emersero per bravura la Campi, il Rossi, il Leigheb e Ceresa e la signora Zerri-Grassi, di cui non possiamo dir che bene.

Essa merita fin d'ora di essere lodata, poichè è una prima attrice fornita delle più belle doti e che sa toccare le corde dell'affetto senza trascendere in smanie e senza ricorrere ad esagerazioni od a studiati artificii.

È un acquisto di cui può andar superba la compagnia Sadowsky, arricchita già di tanti altri bei talenti drammatici.

Il pubblico dal suo lato seppe premiare i meriti della signora Zerri-Grassi applaudendola replicatamente.

Udremo quanto prima a questo teatro il nuovo dramma in versi del professore Marenco, intitolato: *La famiglia.*

All'Alfieri si darà questa sera la penultima rappresentazione della stagione a beneficio del corpo di ballo. Lo spettacolo si compone dell'*Ebreo* di Apolloni, del ballo *Il diavolo verde* e del duetto del *Belisario*.

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — La Madonna invocata sotto diversi titoli — La chiesa di Don Bosco e l'organo — Lotteria — *Armonium* e fisarmonica — Due coniugi in gaudio ed in costernazione — Illusione e disillusione — Un giocattolo della nobil damigella De la Roche — *Ultimatum* di un vincitore nella lotteria — Risposte ed ingiurie — Lite penale e civile.

La Madre di Gesù è la più santa, è la più perfetta di tutti i beati che esistono in cielo, eppure i fedeli cristiani che l'adorano con maggior rispetto e devozione, la credono, od almeno dimostrano coi fatti di crederla, la più capricciosa di tutte le donne.

Alcuni credono che invocandola sotto il nome di Madonna della Consolata, faccia più grazie che non invocandola sotto il nome di Madonna del Carmine.

Quindi l'una è più venerata dell'altra, e mentre alla Consolata fu offerta e si offre continuamente immensa quantità di *voti* d'oro e d'argento, quella del Carmine è pressochè dimenticata. — Altri sono convinti che invocandola sotto il titolo della Madonna della Neve, oppure degli Angioli, li soccorra nei loro bisogni più prontamente che invocandola sotto il titolo di Annunziata, della Concessione o della Purificazione.

Interrogate i devoti della Madonna di Loreto ed essi vi rispondono che la loro Madonna fa più miracoli che la Madonna d'Oropa. Per converso i devoti di questa dicono che quella non vi regge al confronto.

Il noto Don Bosco crede esser meglio invocarla sotto il titolo di B. Maria Ausiliatrice, epperciò sotto tale titolo vi dedica un tempio, fabbricandolo coi denari raccolti, attiguamente al suo oratorio detto di S. Francesco di Sales.

Qualche tempo addietro mancava ancora in quella chiesa il così detto *organo*.

Bisogna dunque provvedere un organo. Ma dove prendere i denari? Presto fatto: si possono ritrarre dal giuoco. Si raccolgono perciò molti oggetti, e con essi si fa una lotteria sotto la direzione della nobile damigella Lorenzina Mazè de la Roche, invitandosi tutti i fedeli a giuocare due soldi per biglietto.

Nell'elenco degli oggetti posti nella lotteria, trovavasi al num. 300 descritto un *armonium elegante*. Nella estrazione la sorte volle che l'oggetto n. 300 fosse vinto da Bellone Pietro, muratore a Mezzana Bigli presso Pavia.

Conosciutasi l'estrazione, il nostro muratore corre dal parroco, dal maestro comunale, dal sindaco, dal notaio, dal farmacista per aver spiegazioni e contezza dell'oggetto guadagnato.

— Capperi, costoro gli dicono, siete stato molto fortunato: avete vinto il più bell'oggetto che vi fosse, guadagnaste un *armonium elegante*.

— Che cosa è quest'*armonium*?

— È una specie di pianoforte, ha i tasti come il pianoforte e diversifica dal medesimo solo in ciò che questo è a corde, e l'*armonium* è a fiato.

— Quanto può valere?

— Se è di quei semplici vale da 200 a 500 lire, se ha le voci angeliche può valere più di 1000 lire.

— Avrà le voci angeliche?

— Mah! non sappiamo... essendo elegante forse le avrà..... è da sperare che le abbia, perchè in quella lotteria vi sono degli oblatori e dei patroni molto ricchi e di gran vaglia.

— Così sono fortunato.

— Sì, sì, vi potete dire molto fortunato, dice il parroco, vendendolo ricaverete molti denari. Intanto perchè non si guasti in casa vostra lo potrete mettere in chiesa, e così canteremo una messa al suon dell'*armonium*.

— Bene, bene, ci penseremo, vedremo.

Contento come una pasqua, il Bellone va per il paese e dà a tutti notizie della sua fortuna. I suoi amici si rallegrano e perchè l'allegria sia compiuta bevono qualche bicchiere di vino che il Bellone paga.

La moglie gongola pur essa di gioia e dice affettuosamente, facendo in pari tempo una carezza al marito:

— Mio caro Pietro, quando andrai a ritirare l'*armonium* in Torino?

— Andrò domani o dopo domani.

— Io non ho ancor veduto Torino..... dicono che è una città così bella..... fra breve avrai denari su cui non ci contavi sopra...

— Ho capito, ho capito, vorresti...

— Sì, sì, dolce marito.

Gli salta al collo, gli fa un bacione, uno di quei baci che solo le donne sanno fare quando sono contente.

All'indomani i coniugi Bellone si alzano per tempo, vanno alla stazione ferroviaria, prendono i biglietti e partono per Torino ansiosi di vedere e prendere l'elegante istromento musicale.

Giunti in questa città il marito si presenta all'Oratorio di Don Bosco e col suo biglietto alla mano domanda il premio che ha vinto.

Si cerca dappertutto e non lo si trova.

— Dove è andato l'*armonium*? dice il segretario Rossi Giuseppe ad un prete.

— Mah! questi risponde, ed a sua volta domanda ad un altro prete: — Dove è andato l'*armonium* del n. 300.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 31 *agosto* 1871

Deamici Teresa nata Bissone, d'anni 70, di Albiano d'Ivrea — Baraldi Luigia nata Busi, id. 27, di Ferrara — Colombina Angela, id. 34, di Torino, sarta — Più 1 minore d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 1° *settembre* 1871

Maschi 12, femmine 9 — Totale 21.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 *sul livello del mare.*

1° settembre 1871.

Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temp.	Temper. esterna in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
745,2	+16,3	10,8	80	15° 38'	N d.	sereno
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
745,5	+20,3	11,1	64	15° 39'	N d.	sereno
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
744,9	+23,6	10,4	69	15° 42'	NE d.	sereno
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
743,9	+25,6	10,6	45	15° 41'	NE d.	sereno
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
743,9	+24,0	11,4	52	15° 39'	NE d.	c. p. n.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
744,3	+22,4	11,9	61	15° 39'	NO d.	q. ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 16,2 ; massima + 25,8

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 2 + 19,1.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 3 settembre 1871.

Nascere del **Sole**, ore 5 44 — Passaggio al meridiano, ore 12 13 — Tramonto ore 6 52.

Nascere della **Luna** 9 16 sera.

Passaggio al meridiano, ore 3 20 matt.

Tramonto, ore 10 2 matt.

Giorno della Luna 18°.

COMMEMORAZIONE.

Nel fiore degli anni, quando la vita si presenta con tutte le attrattive della gioventù, quando l'animo si trova ancor sotto l'influenza delle beate illusioni sull'avvenire, dipartirsene per sempre, lasciando in lagrime tutti i cari nostri, è doloroso fato.

A questi e consimili pensieri s'informò la mia mente a quella di tutti i conoscenti, allorchè si assurrò dapprima, venne accertato dappoi che l'egregio giovane avvocato Ciro Rivetti, in età di soli 26 anni, era mancato ai vivi la sera di martedì, 29 agosto passato, in Bussoleno di Susa, suo paese natale.

Non erano passati quindici giorni, dacchè gli amici lo avevano salutato, mentre pieno di vita e tutto festoso si disponeva alla partenza pei monti nativi, a cercare un sollievo degli studi, che coscienziosi e sagaci andava facendo nell'ardua scienza del diritto a nei quali si era acquistato nome di preciso e acuto ragionatore.

Povero Ciro! la memoria tua sarà quella di chi, nel breve giro di cinque lustri seppe compiere con la lietezza dell'animo i gravi doveri di figlio, di fratello e di studioso, ed in faccia a Dio ed alla coscienza non occorrono altri allori.

A. L. P.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Ricorrendo nei giorni 3, 4 e 5 del corr. mese di settembre la festa *Votiva della B. V. delle Grazie* nella città di

CHIERI

si distribuiranno per *Cambiano* nei suindicati giorni, dalle stazioni abilitate sul tronco *Torino-Asti*, biglietti d'*andata e ritorno* giornalieri di 2ª e 3ª classe, valevoli per il ritorno sino agli ultimi treni Omnibus del giorno 6 successivo.

Nei giorni 3 e 4 del corrente mese ricorrendo la Festa e Fiera di San Chiaffredo in

SALUZZO

si distribuiranno dalle stazioni qui sotto notate, a partire dall'ultimo treno del 2 detto e nei suindicati due giorni biglietti d'*andata e ritorno* di 2ª e 3ª classe ai prezzi seguenti:

	2ª classe	3ª classe
Da Torino a Saluzzo	L. 7.85	L. 5.95
Moncalieri	» 6.55	» 4.95
Trofarello	» 5.95	» 4.30
Villastellone	» 5.55	» 4.—
Carmagnola	» 4.65	» 3.30
Racconigi	» 3.55	» 2.50
Cavallermaggiore	» 2.70	» 1.95
Savigliano	» 1.90	» 1.35
Fossano	» 3.40	» 2.40
Maddalena	» 4.20	» 3.—
Centallo	» 4.60	» 3.45
Cuneo	» 5.75	» 4.15
Lagnasco	» 0.85	» 0.60
Bra	» 4.30	» 3.10
Alba	» 5.95	» 4.30

I suddetti biglietti saranno valevoli per il ritorno sino all'ultimo treno del martedì 5 successivo.

TALPA MARINA.

L'*Italia Nuova* contiene i seguenti ulteriori ragguagli intorno al felice esperimento di questo nuovo apparecchio:

« Lettere che riceviamo da Napoli confermano la felice riuscita della prima discesa fatta dal signor Toselli nella baia di Napoli, con la sua *Talpa-marina* alla profondità di 70 metri, cioè sotto una pressione di sette atmosfere effettive.

« L'esperimento fu onorato dalla presenza di molti autorevoli personaggi, fra i quali il comandante del porto, cav. Mazzinighi, il signor vice-prefetto, varii professori dell'Università, e rappresentanti della stampa napolitana.

« Il tempo non poteva esser più bello, nè il mare più docile.

« Non appena l'eletta comitiva giungeva a Baia, luogo prescelto per la prova, fu raggiunta dal vapore che portava l'ammiraglio De Viry con tutto il suo seguito. L'esperimento ebbe luogo verso il mezzogiorno. Fatto lo scandaglio del mare, si fece per primo discendere la macchina da sola, e la si lasciò parecchi minuti alla profondità di 70 metri, onde vedere se ne sortisse schiacciata, ma dopo che questa riapparve senza alcun danno a galleggiare sull'acqua, gli astanti non ebbero più alcun timore pel Toselli, che, sicuro di sè, entrò nella *Talpa-marina* e discese lentamente nel fondo del mare. Questa discesa, misurante 70 metri d'acqua, fu compiuta nello spazio di tre minuti e mezzo; ed allorchè la macchina dopo qualche tempo ritornò a galleggiare, ed aperta la porta si vide uscirne il Toselli sorridente e tranquillo, gli applausi furono generali.

« Durante il suo soggiorno in fondo al mare il signor Toselli scrisse un rapporto al distinto direttore dell'Osservatorio reale del Vesuvio, l'egregio professore Palmieri, che assistette pure col massimo interesse all'esperienza e ne rimase soddisfattissimo.

« È questo senza dubbio il primo documento che siasi scritto da un uomo con 70 metri di acqua sul capo, e siamo ben lieti di poterlo alla nostra volta noi pei primi pubblicare.

« Ecco l'interessante documento:

« *Ill.mo sig. prof. Palmieri,*

« Sono tante e tali le sensazioni che provo in questo momento, che, se attendessi un solo istante a registrarle, certo mi sfuggirebbero dalla memoria.

« Le dirò per primo, che quaggiù l'acqua non sembra più acqua, ma una vera massa di vetro trasparente, compatta ed immobile e bastantemente luminosa per potervi leggere e scrivere.

« Mi è parso che il fondo del mare mi corresse incontro; poi l'ho visto farmarsi, e quindi allontanarsi da me. Tale fenomeno mi sorprese sul principio e mi ha fatto dubitare per un istante che i miei occhi fossero infermi; ma poi, facendo attenzione al manometro congiunto al mare, mi sono tranquillizzato, avendone intraveduto la causa.

« Allorchè ho visto il fondo del mare correrm incontro, era segno che io discendeva con una certa vivacità; quando l'ho veduto restare immobile, era segno che io non mi moveva; ed allorchè il detto fondo sembrava come sprofondarsi sotto i miei piedi e fuggire dinanzi a me, era segno che io ascendeva. In tutto ciò adunque non havvi nulla di sorprendente.

« È assai più dilettevole il vedere tanti pesci che vanno e vengono in tutti i sensi; e di poter godere un sì curioso spettacolo senza la menoma pena.

« Qui regna un silenzio che a taluno farebbe spavento; ma io mi trovo benissimo, e provo non so quale piacere, a respirare in questo stato.

« Il barometro segna 81 centimetri di pressione. L'igrometro marca 85 gradi. Il termometro della mia stanza ne marca 23 e quello esteriore 15 soltanto. Il manometro del mare segna 70 metri di profondità; e quello dell'aria conta tuttavia due atmosfere; locchè mi dice che ne posseggo ancora abbastanza per potere, se voglio, rimanere quaggiù altre quattro ore di seguito senza il menomo timore.

« Eccettuata la porta che si apre e si chiude troppo lentamente, tutti gli altri organi di questa mia macchina rispondono perfettamente allo scopo che mi sono proposto.

« Posso proprio dire d'avere imbroccato al primo colpo nel segno. Sento perciò una indescrivibile gioia, che amo dividere con lei e con tutte le onorevoli ed illustri persone che sono venute ad onorarmi della loro presenza, procurandomi così il più generoso compenso al mio affaticato cervello.

« Dal fondo della baia di Napoli, il 26 agosto 1871.

« *Di lei devotissimo* G. B. Toselli. »

ESPOSIZIONE CAMPIONARIA.

La Deputazione Provinciale ha deliberato di concorrere per 4000 lire all'Esposizione Campionaria di Torino.

Questa deliberazione incontrerà certamente la generale approvazione.

Ora si attende di conoscere quale sia il concorso del Municipio.

Intanto possiamo assicurare che l'Esposizione nostra riescirà cosa **stupenda**.

Al seguito di nuovi contrordini del Presidente del Consiglio, la 3ª divisione del Ministero dell'interno (Provincie e Comuni) deve trovarsi a Roma il 15 o 16 di questo mese.

In uno dei recenti Consigli dei ministri, scrive la *Gazzetta del Popolo* di Firenze, taluno sollevò anche una questione diplomatica relativamente alle nuove concessioni che il Governo austriaco pareva disposto a dare alle popolazioni del Trentino. Ma dopo una discussione puramente accademica, fu lasciata cader la questione siccome inopportuna e pericolosa.

Il colonnello brigadiere de Bassecourt è partito ieri sera (31) da Verona in unione del capitano di Savoia cavalleria Michels de Rengis alla volta dell'Inghilterra onde assistere alle grandi manovre che colà si faranno a cominciare dall'8 settembre.

È annunziato prossimo l'arrivo a Milano della ex-imperatrice Eugenia, consorte di Napoleone III.

Scrivono da Lisbona al *Fanfulla* in data 26 agosto:

« Il marchese Oldoini, ministro plenipotenziario d'Italia presso questa R. Corte, fu ieri, domenica, a visitare ufficialmente la regia fregata italiana *Principe Umberto*, comandata dal comandante di vascello cav. Acton, giunta sabato in Lisbona con a bordo gli allievi della R. Scuola.

« Il ministro, dopo avere assistito alla messa di bordo, vide sfilare tutto l'equipaggio, visitò la fregata, di cui ammirò la bella tenuta, e partendo riceveva gli onori dovuti al suo grado.

« Avanti ieri il marchese Oldoini presentò le commendatrice Acton gli ufficiali del legno italiano a S. M. il Re al palazzo di Ajuda, e precisamente avrà l'onore di presentarli a S. M. la Regina a Cintra.

« Domani il ministro offre un pranzo al comandante ed allo stato maggiore della fregata al palazzo della R. Legazione. »

Togliamo dal *Fanfulla*:

« Abbiamo a suo tempo annunziata la missione stata affidata al generale Vecchi di stipulare col vicerè d'Egitto appositi accordi pel nostro quieto e pacifico possesso della baia d'Assab.

« L'inviato italiano, partito, com'è noto, sulla *Vittor Pisani*, fu ricevuto dal vicerè d'Egitto coi migliori sensi di benevolenza e di amicizia, cosicchè furono presto stabiliti gli accordi pel sicuro possesso della baia all'Italia.

« Il generale Vecchi, ultimate felicemente le trattative col vicerè, proseguì il viaggio ed andò a visitare Assab per poterne poi riferire con conoscenza alla Commissione, di cui egli fa parte, incaricata di scegliere il luogo per l'impianto di una colonia penitenziaria.

« Sappiamo intanto che l'impressione prodotta nell'egregio generale dalla vista di quella famosa baia non fu punto favorevole: contrariamente a quanto risultava dalle informazioni date dal Governo alla Commissione, in Assab non sarebbe possibile impiantare la desiderata colonia, nè si potrebbe farne luogo di ritrovo e rifornimento pel nostro commercio marittimo, opponendovisi, fra tante altre cose, ragioni d'idrografia, insalubrità di clima, mancanza d'acqua, sterilità del suolo, pochissima sicurezza per parte delle tribù finitime.

« Ora si aspetta il ritorno del generale Vecchi per prendere una determinazione definitiva a riguardo della baia di Assab, che è molto probabile si risolva, dopo aver tanto fatto parlare di sè, in un buco fatto nell'acqua! »

Abbiamo da Monaco di Baviera che, dopo la ricostituzione del Ministero, lo scambio delle idee sulla questione religiosa sono diventate attivissime fra Monaco e Berlino, e che il contegno del Governo bavarese verso il clero infallibilista ha riscosso la piena approvazione del principe di Bismark. (*Fanfulla*).

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 27 *agosto*.

Gli avvenimenti di giovedì hanno prodotto molto scoraggiamento in tutte le classi della società, tranne i radicali. Il partito dell'ordine comincia ora a vedere, cosa che era evidente per qualunque imparziale e discreto spettatore, che il patto di Bordeaux fu la più imprudente e malaugurata risoluzione che potesse prendere una nazione perplessa e forviata nell'ora del disastro, perchè fondata sopra una transazione che aveva una base falsa, la supposizione che legittimisti, orleanisti, imperialisti, repubblicani e socialisti volessero porre nel dimenticatoio le loro rispettive opinioni e unirsi per sostenere un venerabile pubblicista che non godeva le loro simpatie politiche e la cui vita era stata spesa nel patrocinare delle idee divenute viete, una politica, la quale non si può pur dire giustificata dal successo. L'idea che possa stabilirsi ed esistere un governo, che non è nè repubblicano, nè monarchico, nè rappresenta alcuna forma conosciuta di governo, che non è che provvisorio, è per se stessa assurda e si prova tale nel fatto.

Abbiamo sperimentato qualche cosa di diverso da ciò che s'era fatto prima e il tentativo fallì. Germogliano ora i semi di dissoluzione gittati nel patto di Bordeaux, e i due partiti estremi si preparano per la lotta avvenire. La destra tenne delle adunanze per scegliere un uomo cui possa sostituire al Thiers, e questo è già un atto assai significante. Un messo fu l'idea d'intavolare una discussione sopra tale argomento sarebbe stata considerata una grave ingiuria politica, ma da giovedì in poi si dice apertamente che l'Assemblea non può oramai essere soggetta ad un uomo cotanto irascibile ed imperioso, e la timida condotta di giovedì si spiega col fatto che non era ancora pronto un successore.

E molti nomi sono stati posti avanti. La maggioranza pensò seriamente al generale Changarnier, come se i settuagenarii esercitassero un fascino irresistibile, e ai generali Mac-Mahon e Chanzy, come se inevitabile fosse la dittatura militare. Finalmente si parlò del duca di Aumale, che si sarebbe creduto sin dal principio l'uomo da ciò, ma domani i membri della destra si raduneranno nuovamente per prendere una risoluzione decisiva: ma forse la vicina discussione della proposta del Rivet produrrà un nuovo scompiglio, onde per lo migliore si finirà per approvarla e confermare nel potere il sig. Thiers per un tempo indefinito, salvo il tenere immediatamente dopo un'altra adunanza per avvisare al mezzo di licenziarlo.

Intanto l'opposizione di tutti i fogli conservatori è divenuta assai forte e i radicali combattono con non minore alacrità per sostenere il Capo del potere. È possibile che fra alcuni giorni s'inventi qualche nuova combinazione da cui la destra attinga coraggio per operare, ma la sua timidità nasce dalla coscienza della responsabilità ch'essa si assume verso la nazione gettandola nello scompiglio col resistere al potere della minoranza radicale alleata col Capo del potere. Stante la mancanza di qualche capo autorevole e le scissure domestiche che esistono nel proprio campo, bisogna pur dire che la sua posizione non sia delle più belle. O debbono continuare ad essere schiavi od essere considerati come ribelli. Questa è la condizione singolare della maggioranza parlamentare in quella nuova foggia di governo conosciuta col nome di repubblica senza repubblicani, e la minoranza radicale considera ciò come una prova della verità e della potenza delle idee veramente liberali.

La stessa minoranza radicale, nel caso che non si ritiri la proposta del Rivet e il Thiers dia le sue dimissioni, ha proposto di ritirarsi in massa a Parigi e radunarvi una nuova Assemblea. La Camera sovrana si scinderebbe in due parti. Il primo ed immediato effetto di ciò sarebbero le più violente scambievoli accuse, e già se ne sono lanciate. Il Thiers dice che se camminiamo a gran giornate verso la anarchia è colpa della maggioranza, la quale rende impossibile il Governo. La maggioranza dà la colpa al Thiers, che non vuole riconoscere il potere della maggioranza parlamentare. Se questa poi, la quale non ha capi riconosciuti, nè una norma di condotta bene definita, sia più in grado di governare il paese che non il sig. Thiers, il quale lo vuole governare colle sue rancide idee, è una delicata e difficile questione che dovrà sciogliere una nazione intelligente.

Io non dubito che si farà molto in favore di questo, perchè non vi sarà difficoltà a sostituirgli quando che sia il Gambetta, il quale attende il momento opportuno per farsi avanti e le cui idee, checchè possa dirsi di esse, non sono certamente antiquate. Da molte settimane egli agita la nazione affinchè mandi petizioni per lo scioglimento immediato della Camera, e infatti una di esse, sottoscritta da 91,000 cittadini, giunse ieri da Lione e dalle Bocche del Rodano, rocca del Gambetta. L'effetto di questa agitazione pare avere commosso il generale Faidherbe, il quale con intrepore dell'Assemblea e dei suoi stessi amici, mandò al presidente una lettera in cui annunzia di aver deliberato di rinunziare al suo seggio pel convincimento che l'Assemblea si attribuisca altri diritti che quelli che le furono conferiti dagli elettori.

Egli pare difficile che un deputato possa lanciare alla Camera un'accusa più grave di quella di commettere un atto di tradimento verso la nazione. E quest'offesa è resa ancora più grave dalla lettera sottoscritta da lui,

---

E uno domanda all'altro dov'è l'*armonium*, tutti si stringono nelle spalle e nessuno sa darne notizia.

— Bisognerà rivolgersi alla signora direttrice, taluno osserva.

Il Rossi ed il Bellone vanno a casa della nobil damigella Lorenzina Mazé de la Roche, e questa, dopo aver consultato alcuni registri, s'accorse di non essere stata esatta nella distribuzione dei premi, dice di aver consegnato l'*armonium* ad una persona che altro premio vinto avea.

— Ma io non voglio avere alcun danno dal di lei sbaglio.

— No certamente, pover'uomo, non dovete aver alcun danno, ve ne daremo una più bella.

— Grazie, grazie, signora contessina. La ringrazio di tutto cuore, dice il Bellone.

— Prego; dacchè ho sbagliato, è più che giusto che ripari con qualche generosità il danno.

In ciò dire, tutta affaccendata, come si esprime il cav. Cibrario, difensore del Bellone davanti la pretura urbana, la nobile direttrice si porta nella stretta del letto, prende una fisarmonica del valore di 24 soldi circa, e la consegna al Bellone.

Questi allibisce, resta estatico, e come potè riaver la voce, dice:

— È questo il premio che ho guadagnato?

— Quel che avete vinto è molto inferiore.

— Ma quest'oggetto non vale 24 soldi!

— Questo costa più di cinque lire, e quello che avete vinto era un giocattolo che non valeva più di 15 soldi.

— Ma è l'*armonium elegante*, che il parroco, il notaio, il farmacista, il maestro ed altri ancora mi dissero valere dai 500 a 1000 franchi?

— Che *armonium*?

— L'*armonium elegante* descritto al n. 300 degli oggetti in lotteria!

— L'*armonium* è questo.

— E i tasti dove sono?

— Son lì, toccateli.

— E le voci angeliche dove sono? Non sentono che questo instomento stride come i gangheri secchi di una porta?

— Che voci angeliche!

— Dunque io sono truffato!

— Adagio, adagio, adoperate altra espressione, rispettate la casa dove vi trovate: soggiunge il Rossi.

— Che adagio d'Egitto, che rispetto! Voglio il fatto mio.

In seguito prorompe in contumelie ed ingiurie.

La gentile damigella sviene.

Accorre la madre signora Marianna de la Roche, la quale vedendo l'amatissima figlia svenuta e sentendo le contumelie, sviene ancor essa.

Il Bellone allora si rivolge al Rossi e lo carica d'ingiurie, soggiungendo che ricorrerà ai tribunali. Quindi parte da quella casa lasciando tutti in grande costernazione.

Quale sia stata la sorpresa del Bellone e della di lui moglie, quando questi ebbe la inaspettata notizia, è più facile idearsi che descrivere.

I due coniugi ritornano mogi mogi al loro paese, sommamente addolorati per la gioia preventivamente avuta, pel vino pagato agli amici, per la spesa del viaggio, e pel pensiero di essere poi il ridicolo dei loro compaesani, i quali aspettavano l'instomento *monstre* che avrebbe tutti incantati ed elettrizzati colle sue voci angeliche.

Frattanto consultarono persone legali che concordemente loro dissero aver diritto all'*armonium elegante*.

Forte di questo parere il Bellone mandò un *ultimatum* alla Direzione della lotteria: o l'*armonium elegante* o una lite tremenda ed accanita.

Qualcheduno della Direzione gli rispose per lettera a che tacesse od altrimenti avrebbe perduto la lucrosa clientela del conte Gonfalonieri che da molto tempo si serviva di esso Bellone.

Questi rispose del pari per lettera diretta al Rossi Giuseppe, dicendo che se ne impippava delle minaccie, frammischiandovi ingiurie, delle quali il Rossi portò querela all'autorità giudiciaria, unitamente a quelle cui fu fatto segno nella casa delle nobili De la Roche.

All'epoca della sporta querela, queste ultime ingiurie verbali erano già colpite dalla prescrizione mensile sancita dalla seconda parte dell'art. 141 del Codice penale, sicchè la discussione fu ristretta alle ingiurie scritte.

L'avv. Cibrario, difensore del Bellone, fu molto ameno nella sua arringa, tenne l'uditorio di buon umore raccontando più minutamente e con frizzi i fatti suesposti. Fortuna che nè le nobili De la Roche, nè Don Bosco, hanno sentito. Il pretore voleva mettergli la museruola; ma la libertà della difesa non soffre alcuna museruola pretoriale.

Il Pubblico Ministero, rappresentato dall'egregio avvocato Masino Alberto, conchiuse per la condanna del Bellone pel titolo delle ingiurie scritte: ed il pretore condannò esso Bellone alla pena dell'ammenda di lire dieci, cogli arresti sussidiari per giorni cinque, nei danni verso il Rossi e nelle spese del procedimento.

Il Rossi si mostrò malcontento di questo giudicato.

Frattanto il Bellone ha vinto l'*armonium*, non lo ha ricevuto, ha ricevuto una condanna penale.

Ora verte la lite civile davanti la pretura di Borgo Dora; vedremo come l'avvocato Ribotti, reggente quella Pretura, deciderà: se coll'*armonium* o colla *fisarmonica* suonerà Bellone, o il Rossi, o la nobile damigella De la Roche, o Don Bosco, che tutti sono in causa e nessuno vuole assumere la responsabilità ad eccezione della damigella De la Roche che si mostra più valorosa di tutti.

Cuneo.

pubblicata da giornali e non par meno smentita, la quale differisce interamente da quella che fu letta alla Camera, come si scorge agevolmente, e che pare destinata a una grande pubblicità. Fu mandata dal Faidherbe all'*Echo du Nord*, onde i suoi elettori hanno il vantaggio di leggere questa come la lettera di congedo che egli non lesse all'Assemblea:

« Nel rendere il partito in favore della modificazione accettata dal capo del potere esecutivo, il mio solo scopo fu di sostenerlo contro le esigenze della destra; ma io disapprovo enninamente lo scioglimento della guardia nazionale e su questo argomento io penso affatto come l'illustre statista che è alla testa del Governo. Essendo inoltre convinto che l'Assemblea, col non rigettare la proposta del signor Belcastel mediante un ordine del giorno, attribuì a sé stessa altri poteri che quelli che le vennero conferiti dagli elettori, la mia coscienza mi vieta di continuare a farne parte e quindi rinunziai. »

Ma un'assemblea, la quale, senza mostrare indegnazione, tollera che un suo membro adoperi in tal guisa si può considerare vicina a perire. Si è fatto già un passo nella via della dimissione in massa dell'estrema sinistra, la quale spera di costringere in tal modo la Camera a disciogliersi. Ottenuto ciò essa intende di proporre come candidati il Gambetta e il Faidherbe in tutti gli 86 dipartimenti e di chiedere per essi la presidenza e la vice-presidenza della repubblica, come eletti nella maggioranza delle province.

Questo apre una prospettiva politica affatto nuova, tanto estesa che non possiamo ancora parlarne, ma tanto la tattica della destra quanto quella della sinistra provano che è imminente un conflitto di principii se non di uomini. Sarà critico per la nazione il giorno che si metterà a partito la proposta del Rivet. Pare che ora il Thiers si dolga degli artifizi usati nel suo discorso di giovedì e per mostrare la sincerità del suo pentimento ha consentito ad aderire ad una nuova modificazione della proposta, per la quale sarebbe obbligato a far sapere al presidente dell'Assemblea che egli intende rivolgersi ad essa.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono alla *Gazzetta dell'Emilia* che il cambiamento decennale delle cartelle del Debito pubblico ha dato luogo ad un piccolo incidente diplomatico col Governo francese. Questo ha fatto conoscere a Visconti-Venosta che nell'incendio della Corte dei conti di Parigi e di altri pubblici edifizi, andarono smarrite o distrutte moltissime cartelle di rendita italiana al portatore, e prega di conseguenza che, fatte le opportune diffide, si concedessero dei duplicati di nuovo modello.

Secondo la legge sul debito pubblico in vigore presso di noi, trattandosi di cartelle al portatore, lo smarrimento o la distruzione dei titoli non dà luogo al rilascio di altri equivalenti, ma vanno a profitto dell'erario, che si risparmia di pagarne i frutti. Perciò, non ostante che lo stesso Thiers abbia scritto una nota speciale al nostro Governo su tale argomento, la domanda non potè essere accolta, e l'onorevole Visconti-Venosta, dopo avere ben a lungo carteggiato col comm. Novelli, direttore generale del debito pubblico, ha dovuto suo malgrado dare una risposta negativa. Si prevede che il signor di Rémusat tornerà alla carica, ma sarà con poco frutto, perchè la disposizione della legge è perentoria.

Dicesi che il Consiglio di Stato sarà di parere che debba, secondo la proposta del prefetto della provincia, annullarsi la deliberazione della deputazione provinciale che approva il contratto delle acque fatto dal Municipio di Napoli.

Il *Tempo* di Roma reca la seguente notizia, che riferiamo senza assumerne responsabilità alcuna:

« In alcuni circoli politici si parla della candidatura del principe Tommaso, duca di Genova, al trono di Francia.

« Thiers assumerebbe la reggenza fino a che il Principe non sia uscito di minorità. »

A Roma si vanno raccogliendo firme per una petizione da presentarsi al Governo, con cui lo si invita di prendere, riguardo alla *Società degli interessi cattolici*, le stesse misure fin qui adottate per la Società internazionale.

L'*Osservatore Romano* così smentisce le notizie date da alcuni fogli intorno alla salute del Papa:

« Sua Santità non solamente non ha sofferto la menoma lattura nella sua salute in questi ultimi giorni, chè anzi non ha mai mostrato come in questi tempi nella sua persona i particolari segni della Provvidenza, che lo conserva all'amore dei suoi figli, alla felicità e al trionfo della Chiesa. »

La *Gazzetta di Venezia* ha il seguente dispaccio:

Trieste, 31 *agosto*.

Arde fuori di città un magazzino della ditta Dathil, con 1600 barili di petrolio. Per lettera i particolari.

NOTIZIE COMPENDIATE.

La crisi è terminata, a quanto sembra, con lieto fine. La votazione del 31 scongiurò ogni pericolo momentaneo di dissoluzione, e le dimissioni del Gabinetto, che già erano state annunziate da qualche foglio, non avranno più luogo. L'avvenire dirà se l'Assemblea abbia guadagnato con questo voto un po' più d'omogeneità, un po' più di autorità; se il potere esecutivo potrà attingervi maggior libertà d'azione, maggior dignità e indipendenza.

Certo si è che la maggioranza di destra, trascinata dalla forza delle circostanze, dimostra con questo suo atto opportunissimo di avere in qualche modo abbandonato il suo centro di gravità: nè questo ritenere si deve di cattivo augurio per ora.

Quanto al Thiers, accettando la transazione Vitet coll'articolo addizionale del sig. Dufaure, e quindi ammettendo implicitamente il potere costituente all'Assemblea, gli è certo che già erasi fin da ieri l'altro alienata buona parte della sinistra radicale, mentre assicuravasi la maggioranza di destra.

E questa una evoluzione, che come tale viene considerata la sua concessione in via conciliativa, mentre potrà per avventura riassodare momentaneamente la sua posizione coll'appoggio della maggioranza, non mancherà certo di crearsi nuove difficoltà e complicazioni per parte dei radicali.

Il *Siècle* specialmente si mostra infuriato per questa manovra, ed esclama: « Il paese, con tutti i suoi voti, con tutti gli organi della stampa indipendente, dirà a questa Assemblea che pretende d'imporgli un re: No! voi non avete il potere di fare una costituzione; questo potere io solo avrei potuto concedervelo, e non ve lo diedi, e quindi non riconosco le conseguenze che potrete dedurre dal vostro voto.

« Voi non mi rappresentate più dal giorno in cui spirò il mandato che vi diedi l'8 febbraio.

« Tale sarà, noi ne siamo fermamente convinti, l'attitudine del paese; ed è questa profonda convinzione che ci permette di essere calmi dinanzi al voto di ieri.

« Questo voto non afferma il potere. Il signor Thiers vedrà ben tosto che la destra, alla quale si abbandona oggidì, gli creerà dei nuovi imbarazzi e rimpiangerà forse allora di avere rotto la sola alleanza che poteva permettergli di salvare la Francia. »

Un telegramma da Versailles del 30, dice che Thiers diede un pranzo in onore di Rattazzi, al quale erano invitati i ministri.

Lo stato maggiore generale della guardia nazionale di Bordeaux rese noto, mediante affissi ai muri, che Thiers ha promesso al sindaco Fonguad che la guardia nazionale di Bordeaux, in considerazione de' suoi servigi prestati, sarà l'ultima ad essere sciolta.

Oltre gli eserciti di Parigi, di Lione e di Bourges, si annunzia pure che sarà formato un quarto esercito che prenderebbe il titolo d'*esercito del Mezzogiorno*, di cui il comando, affidato al generale d'Aurelles de Paladines, avrebbe sede a Toulouse.

Al principio della settimana ventura si apriranno i dibattimenti del processo dei giornalisti implicati negli affari della Comune. Credesi che nello stesso tempo il 1° Consiglio di guerra pronunzierà la sua sentenza.

I giornalisti arrestati sono ben pochi: havvi Rochefort, Mourot ed Henri Maret del *Mot d'ordre*, e Maroteau della *Montagne*.

Quanto al redattore del famigerato *Père-Duchêne*, sig. Vermesch, ei non fu punto arrestato, come ne corse voce. Attualmente trovasi nel Belgio.

È morto di questi giorni a Bruxelles un membro della Comune, il cittadino Gustavo Tridon.

Telegrafasi da Berlino in data del 30, che in Amburgo e Altona è scoppiato il cholera. Il Senato ha votato un quarto di milione di talleri per scopi sanitarii.

Scrivono dalla stessa città, che in quei circoli politici si suppone sia stata rinnovata l'alleanza offensiva e difensiva tra la Prussia e l'Italia.

Da Pesth si notifica che l'Austria avrebbe dichiarato ad Ischl di non voler mai stipulare un'alleanza che sia diretta contro la Russia.

Un ultimo telegramma da Londra dice che la regina è ammalata seriamente.

RACCOLTI IN FRANCIA.

Da una statistica dell'attuale raccolto del frumento in Francia, pubblicata dalla casa Barthélemy Etienne di Marsiglia, risultano i seguenti dati:

Raccolto buonissimo,	Dipartimenti N.	3
» buono	»	» 23
» passabile	»	» 19
» mediocre	»	» 34
» cattivo	»	» 9
» pessimo	»	» 1

Il totale del frumento raccolto è calcolato in 79 milioni di ettolitri.

Mentre il raccolto del 1868 era valutato 116 milioni di ettolitri, e quello del 1869 di 107 milioni.

Calcolando il consumo della Francia in 110 milioni di ettolitri, vi sarebbe perciò una deficienza di 31 milioni di ettolitri.

CRONACA NERA.

La scorsa notte venne perpetrato un furto nel collegio degli Artigianelli in seguito a scalata da un cancello in ferro prospiciente in via Juvara.

I ladri fecero un ben magro bottino, non avendo potuto involare che alcuni effetti di vestiario e diverse paia di scarpe.

— Gli arrestati furono 20, fra cui 7 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1 *settembre*.

Assicurasi che Thiers indirizzerà oggi all'Assemblea un messaggio per ringraziarla della votazione di ieri.

Assicurasi imminente una modificazione ministeriale.

Washington, 31 *agosto*.

Una circolare di Boutwel annunzia che ammortizzerà il 1° dicembre cento milioni.

Nuova York, 1 *settembre*.

Un terremoto con tempesta ebbe luogo nell'isola di San Tommaso il 21 agosto. Tutte le case rimasero danneggiate e cento distrutte. Vi furono 150 morti.

Parigi, 1 *settembre*.

Una lettera da Versailles dice che il voto di ieri dell'Assemblea fu accolto nei dipartimenti con soddisfazione generale. Thiers ricevette telegrammi di congratulazione da tutti i Governi.

Credesi che questo voto faciliterà il successo delle trattative con Arnim per lo sgombro.

La voce delle dimissioni ministeriali è smentita; Larcy ritirò la sua dimissione.

Le vacanze dell'Assemblea incomincieranno probabilmente il 15 settembre.

Parigi, 1 *settembre*.

I repubblicani dei dipartimenti rinunziarono al progetto di festeggiare l'anniversario del 4 settembre, in seguito al divieto delle autorità.

Versailles, 1 *settembre*.

Consiglio di guerra. — I difensori terminarono i loro discorsi. Il Consiglio riunirassi domattina per deliberare. Le sentenze si pronunzieranno probabilmente il 10 settembre.

Bukarest, 1 *settembre*.

È giunta la principessa madre.

È imminente la fondazione di una Borsa a Bukarest.

FATTI DIVERSI

Un eccentrico. — La *Sentinella Bresciana* del 31 agosto reca la seguente notizia:

« Una ben triste e dolorosa notizia ci è in oggi recata, notizia che affliggerà tutti gli amanti della cosa pubblica locale, che ha perduto nel conte Ignazio Lana un caldo e sincero propugnatore del diritto e della verità.

« Egli era partito di questi giorni per Monaco, e là lo colse ieri un insulto apoplettico, ed un altro, che gli seguì dappresso, lo tolse di vita, mentre avea di poco superato il decimo lustro ed era ancora nella pienezza della sua forza e della vigoria dell'animo e del corpo.

« A pochi è dato avere il coraggio delle proprie opinioni, quand'anche in minoranza, come lo ebbe il Lana; pochi sono dotati, com'egli era, di tanta fermezza e pertinacia nel combattere per una buona causa. Egli non doveva che a sè solo tutto ciò che era, al suo ingegno, alla sua indefessa operosità ed al suo criterio, che brillava in lui tanto più, in quanto era fatto più evidente dalla innocua sua eccentricità.

« Ebbe nella sua carriera aderenze con illustri persone, tra cui ci basti ricordare Cavour, che lo onorò di sua confidenza, ed era tuttavia con gl'inferiori cordiale e democratico a fatti; egli lascia in tutti che lo conobbero, in ogni sfera della società amaro rammarico della perdita di un uomo franco e leale e d'un amico sicurissimo e sincero. »

I lettori di quel giornale devono essere stati ben sorpresi leggendo nel numero del 29 la seguente lettera del presunto morto:

Preg.mo sig. Batturelli,

Borgonato, 28 agosto 1871.

Io sono vivo perchè non fui mai morto. Ragioni inutili a dirsi, perchè me solo riguardanti, consigliaronmi una morte finta. Io ho realizzato il desiderio comune a molti, *di vedere*, cioè, *che avverrebbe dopo la morte nelle mie attinenze*. Vidi, conobbi e fui accertato di avere, malgrado i miei non pochi nè lievi difetti, molti veri amici, ai quali domando di tutto cuore perdono dello arrecato cordoglio.

Ella, sig. Batturelli, è fra questi, e ne fa prova la necrologia che di me pubblicò, la quale contiene lodi che, se non credo di meritare, farò sianmi di stimolo per l'avvenire.

La morte cancella le ire di parte nelle persone bennate. Non so se alcuno avrà tripudiato della mia morte: se sì, la grande maggioranza che mi procurò la soddisfazione grandissima di vedermi amato e stimato da molti, non mi permette dar peso alla buona dimostrazione di un qualcuno.

« Prego e riprego « Lei e gli amici tutti « e che il mio priego valga mille « di perdonarmi il fatto in apparenza eccentrico, e di essere mi creda di Lei

Dev. amico, IGNAZIO LANA.

COMUNE GIUSEPPE gerente

Nuovo Prestito
della CITTA' DI NAPOLI
con interessi e premi in oro.
(Vedi Avviso in 4ª pagina)

I signori Associati la cui associazione è scaduta col 31 p. p. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega d'indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

Mercato di Torino *del* 2 *settembre* 1871.

FORAGGI. — Stamane il fieno si è pagato da L. 1 90 a 1 95. La paglia da sett. 50 a 55 per miria dazio compreso.

MARSIGLIA, 30 agosto. — **Cereali.** — Il mercato continua ad essere invariato ed i prezzi ben tenuti malgrado i numerosi arrivi. Le vendite ascesero ad ettolitri 24,320 di frumento di diverse qualità fra cui 4800 Polonia 128;124 a lire 27 25 disponibile, e 4480 Irka d'Odessa 125;123 a lire 33 disponibile.

Il tutto per 100 litri sconto 1 per 0;0 al deposito.

Borsa di Milano — 1 settembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	64 0/0
» » fine agosto	64 40
Prestito Nazionale	86 1/4
Azioni della Banca Nazionale	2840 —
» Ferrovie Meridionali	402 —
» Regia Tabacchi	721 —
» Banca gen. di Roma	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca Lombarda	688 —
» Ferrovie Sarde	182 —
» Banca di Costruzione	— —
Obbl. Asse Ecclesiastico	86 —
» Ferr. Meridionali	195 50
Obbl. Regia Tabacchi	493 —
» Beni Demaniali	488 50
Buoni ferr. Meridionali	490 —
Cambi sopra Francia a vista	104 90
» Londra a tre mesi	26 68
» Francoforte a tre mesi	226 —
» Vienna a tre mesi	216 75
Pezzi d'oro da 20 fr.	21 15

Sconto 4 1/4 per 0;0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse invariata a 64 35 fine agosto.

Camera di Commercio ed Arti.

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

2 settembre 1871 — Fondi pubblici

Consolidato 5 p. 0;0. C. del m. in c. 64 25 (64 25) 64 12 1/2 15 (64 15) in liq. 64 70 70 67 1/2 60 60 70 70 75 60 75 pel 30 settembre.

Corso legale 64 20.

Titoli per l'asse Eccl. C. d. matt. in c. G. 85 95.

Azioni Banca Naz. C. del matt. in c. 2825.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 203 in liq. 204 75 75 pel 30 settembre.

Az. Banca di Torino. C. del m. in l. 615 pel 30 settembre.

Azioni ferr. Merid. C. del m. in liq. 420 pel 30 settembre.

Obbl. canali Cavour. C. del m. in c. 383 50 385.

Obbl. ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 194 75 in l. 195 pel 30 settembre.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in c. 169 168 50 75.

Buoni ferr. Merid. C. del matt. in c. 490.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 12 a 21 16.

CAMBI

	a vista dom.	a vista lettera	per 3 mesi dom.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	105 60	105 70	— —	— —
Francoforte	— —	— —	225 75	226 —
Lione(**)	104 60	104 90	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	26 55	26 60

(*) Sconto 3 per 0;0.
(**) Sconto 5 per 0;0.
(***) Sconto 2 0;0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 2 settembre.

Rendita: corso legale aumento cent. 35 sulla borsa precedente.

La splendida votazione del progetto di legge per la proroga dei poteri a Thiers non poteva a meno di fare un buon effetto, e quasi si direbbe che a bello studio si volle protrarne l'epoca sino al dì della liquidazione di agosto, onde promuovere il rialzo e facilitare il credito pubblico pel disimpegno della posizione di piazza molto carica sui fondi francesi.

E tal sia, e che la duri se può, purchè anche i fondi italiani abbino la loro parte alla mensa imbandita.

L'odierno nostro mercato fu d'un discreto sostegno abbondando le domande e con buona tendenza per ulteriore sviluppo.

Rendita pronta 64 25 a 64 20.
Rendita fine mese 64 70 a 64 65.
Prestito naz. 86 50 a 86 25.
Ecclesiastico 86 50 a 86 25.
Banca nazionale 2850 a 2840.
Banco Sconto 203 50 a 202.
Meridionali 425 a 420.
Regia Tabacchi 725 a 720.
Obblig. Romane 168 50 a 168.
Obbl. Meridionali 194 a 195.
Obbl. Cavour 382 50 a 381.
Oro 21 14 a 21 13.

Borsa di Firenze — 1 settembre.

	31	1
Rendita al 5 0;0	63 62	64 40
Oro lettera	21 20	21 20
Londra lettera	26 64	26 66
Cambio su Parigi	105 25	105 15
Prestito nazionale	86 40	86 40
Obbligazioni Tabacchi	492 —	492 —
Azioni Tabacchi	717 —	723 —
Banca Nazionale	2825 —	2825 —
Banca Toscana	1620 50	1619 —
Az. Società ferr. Merid.	404 50	407 75
Obbligazioni »	194 —	194 —
Buoni »	490 —	490 —
Obbligaz. Ecclesiastiche	86 15	86 15

Borsa di Genova — 1 settembre.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 63 55 a 63 60.

Negli altri valori si pagarono prezzi più o meno cari a seconda dei bisogni della liquidazione. Alla chiusura i prezzi rimasero come sono notati nel listino.

Francia breve lettera a 105 25, denaro a 105.

Londra a vista lettera 26 72, denaro a 26 72.

Marenghi da 21 14 a 21 16.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0;0.

SITUAZIONE
DELLA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 12 *agosto* 1871.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	124,417,121 65
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	9,905,986 59
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1868)	»	46,450,250 »
Portafoglio	»	185,239,495 84
Anticipazioni nelle sedi e succursali	»	37,510,746 52
Anticipazioni al Governo (Decreti 1 ottobre 1859 e 29 giugno 1865)	»	» »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	»	152,921 81
Tesoro dello Stato conto mutuo di 650 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871)	»	630,108,550 97
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Id. id. di 150 milioni in biglietti (Legge 16 giugno 1871)	»	» »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	16,000,222 »
Immobili	»	7,940,787 85
Effetti all'incasso in conto corrente	»	467,878 94
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	306 »
Debitori diversi	»	14,488,737 24
Spese diverse	»	2,850,898 05
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	411,111 20
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa	»	98,452,765 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana	»	1,974,210 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb.	»	254,178,220 »
Depositi volont. liberi	»	197,211,314 01
Depositi obbligatori a per cauzione	»	21,166,142 62
	L.	1,646,227,967 49

Passivo.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolaz.	»	896,319,649 40
Id. somministrati agli stabilimenti di circol.	»	46,450,250 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile	»	7,196,797 93
Idem non disponibile	»	2,279,738 74
Conti correnti (dispon.) nelle sedi e succursali	»	13,346,454 »
Id. (non disponibile) id.	»	41,268,931 43
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	»	9,370,451 27
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	14,031 28
Dividendi a pagarsi	»	2,193,091 »
Pubblica alienazione delle obblig. Asse eccles.	»	296,125 52
Creditori diversi	»	8,729,872 99
Risconto del semestre preced.	»	901,291 50
Benefizi del semestre in corso	»	858,631 08
Ministero delle Finanze conto obblig. Asse Ecclesiastico da alienarsi	»	262,605,193 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	218,877,456 69
	L.	1,646,227,967 49

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	diminuz.	L.	587,235 80
Portafoglio	id.	»	397,226 18
Anticipazioni	id.	»	20,068,882 13
Depositi	aumento	»	3,184,695 80
Biglietti circol.	id.	»	3,919,330 »
Conti corr. dispon.	diminuz.	»	907,537 43
Id. non dispon.	aumento	»	1,800,747 11
Biglietti a ord.	diminuz.	»	4,200,408 03
Benefizi	aumento	»	124,516 58

BORSE ESTERE

Parigi, 1 *settembre*.
(*Chiusura della Borsa*)

	31	1
Rendita francese	56 35	57 10(*)
Rendita Italiana	61 —	61 50
Ferr. Lombardo-Venete	390 —	393 —
Obbligaz. idem	230 —	231 50
Ferrovie Romane	93 50	95 —
Obbligaz. idem	156 —	158 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	172 25	173 25
Obbl. ferr. Meridionali	124 —	124 50
Cambio sull'Italia	5 1/8	5 —
Credito mobil. francese	176 —	166 —
Obbl. Regia Tabacchi	465 —	467 50
Azioni idem	690 —	690 —
Prestito	88 80	89 55

(*) Fine settembre.

	Vienna, 31	1
Mobiliare	296 70	297 50
Lombarde	181 60	182 90
Austriache	386 —	385 —
Banca Nazionale	774 —	773 —
Napoleoni d'oro	9 62	9 61 1/2
Cambio di Londra	120 35	120 15
Rendita austriaca	70 40	70 40
	Berlino, 31	1
Austriache	211 3/4	212 1/4
Lombarde	100 3/8	101 —
Mobiliare	162 —	163 1/2
Rendita italiana	59 —	59 1/4
Tabacchi	89 3/4	89 3/4
	Londra, 31	1
Consolidato inglese	93 1/2	93 5/8
Rendita Italiana	59 7/8	60 1/8
Turco	46 3/8	46 1/2
Spagnuolo	36 1/2	36 1/2
	Nuova York, 31.	
Oro 112 3/4.		

NUOVO PRESTITO DI NAPOLI

Le Sottoscrizioni si ricevono anche dall'AGENZIA FINANZIARIA INTERNAZIONALE, via Ospedale, 20, piano nobile.

8550

TEATRI

Balbo (ore 8 1/2) — *Compagnia equestre-ginnastica* A. Ciotti.

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *L'ebreo* — Ballo: *Il diavolo verde.*

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia italiana diretta dal cav. Cesare Rossi rappresenterà: *La gioia in famiglia.*

Collegio-Convitto
CHIVASSO

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate alle Regie.

Nelle vacanze preparazione agli esami di riparazione.

3392 Il rettore D. Morra.

L'Istituto Rossi

via Stampatori, n. 6, piano primo-rialto aperto durante le vacanze autunnali. Al 1° settembre poi si incomincieranno le lezioni preparatorie agli esami di riparazione, di ammessione al Liceo, all'Istituto Tecnico ed all'Università. 3257

Lezioni di Matematica e Contabilità per riparazioni agli esami di promozione e licenza, dai professori PASSERINI e DAVID, via Bogino, n. 2. 3235

Liceo Ginnasiale
FORNARIS
Via S. Francesco da Paola, 24

Lezioni preparatorie all'esame di licenza liceale, ginnasiale, tecnica, e di ammessione al ginnasio, alle scuole tecniche, al liceo, all'Istituto tecnico e all'università. 3437

Prestito Nazionale

Estrazione del 15 settembre 1871

Vaglia per concorrere a tutti i premi compresi nella suddetta estrazione, a

Lire UNA caduno

Per più **Vaglia** si accordano facilitazioni.

Presso il **fratelli TREVES**, cambiati, via San Filippo, angolo della Piazza Carlo Emanuele II, già Carlina, Torino. 3518

Da affittare Grande locale, già occupato dalla Stamperia del *Mondo elegante*, composto di 4 botteghe, di circa 900 metri, in un solo camerone in piena luce, palchettato, ed a volta, si adatterebbe a qualunque uso, anche suddiviso, a prezzo modico, via Torino, casa Giuseppe Barbié. 2492

Da affittare al presente

DUE BOTTEGHE con vasto locale, giardino, tettoie, ecc.

Corso del Re, N. 13. 3001

Da Rimettere

in Val Sacriglio (Troffarello) BOTTEGA da Commestibili, Osteria ed Accenna, tutto nello stesso fabbricato. — Recapito al proprietario ivi Moriondo Giuseppe. 3331

DA VENDERE

Tenuta in territorio di Breme (Lomellina) composta di fabbricati ed attari 165 circa di terreni, a varia coltura, nella maggior parte irrigabili con acqua propria.

Per informazioni dirigersi in Torino al notaio Cassinis, via Botero, N. 19. 3007

Sacra di S. Michele

Si avvertono i signori visitatori di quest'antica Abazia, che a due terzi di strada da Sant'Ambrogio, avvi un albergo esercito da Perotti Stefano, detto **Steve**, ove a prezzi moderatissimi possono trovare buonissimo vino, ristoro, eccellente aria, ottime acque minerali, non che decente alloggio, semprechè chi bramasse fermarsi qualche tempo ne dia avviso al suddetto Perotti. 2827

Incanto per decesso

Martedì 5 settembre e giorni successivi, ore solite, sotto il portico di via Nizza, N. 3, e via Saluzzo, N. 4, piano nobile, si venderà una quantità di mobili, lingerie, ori, argenterie, gioie, ed altri effetti caduti nell'eredità della fu Maria Buscone, nata Olivero, per contanti.

Giuseppe Cavalli perito giurato. 3515

Un agente di campagna

disposto di dare ampie garanzie materiali e morali, cerca un impiego presso quei proprietarii che avessero uopo dell'opera sua.

Dirigersi al sig. P. A., fermo in posta, Carmagnola, ed in Torino a Beltrami Matteo, giardiniere presso lo stabilimento Tipografico Favale, piazza Solferino. 3556

Bigliardo da vendere a modico prezzo. Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

PRESTITO
DELLA CITTÀ DI NAPOLI
con Interessi e Premii in oro

Le Sottoscrizioni alle nuove Obbligazioni si ricevono presso la Banca L. MALACARNE fu Domenico, via Lagrange, 5, Torino.

3551

BANCA DEL POPOLO D'ASTI

Si previene che con la fine del corrente agosto i sottoscritti cesseranno di cambiare in biglietti di Banca Nazionale i Buoni di cassa fiduciari della **Banca del Popolo d'Asti**, accettandoli però in pagamento.

MARTINI, SOLA E COMP.

3436

AVVISO

Chi desidera far acquisto di un fabbricato con giardino che si sta costruendo nella città di Moncalieri, potrà rivolgersi per maggiori schiarimenti ai signori Olivelli e Detoma, via Santa Chiara, N. 13. 3500

NATALE LANGE Via Juvara, 8 — Magazzini Legnami del Tirolo da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero Cemento di Germania. — Pavimenti di lusso — Doghe rovere spaccate. **Prezzi ribassati. — Concorrenza impossibile.** 2743

PORTA SUSA — PORTA SUSA

STABILIMENTO BAGNI
Via Provvidenza, N. 40, Piazza San Quintino

Aperto tutto l'anno — Aperto tutto l'anno

18° Anno di Esercizio

CURE IDROPATICHE
BAGNI SEMPLICI, MEDICATI E DI MARE
BAGNI A VAPORE. 3216

INJECTION BROU
DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 158. Milano, **A. Manzoni e C.**, via Sala, 10.

(Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 2 dell'Opuscolo che è unito al flacone). 2

MAGAZZENO LEGNAMI DEL TIROLO
E CEMENTO DI GERMANIA
con riduzione sui prezzi finora praticati

Presso **L. AUCHENTALLER**, via Juvara, N. 4, a Fabro N. 6, accanto al Giardino, Torino (Porta Susa). 704

DIREZIONE
dell'Officina Governativa delle Carte-Valori
Torino, via Carlo Alberto, N. 10.

AVVISO D'INCANTO

Si avverte il pubblico che alle 10 antimeridiane del giorno 18 settembre 1871, si procederà in una delle sale della Direzione dell'Officina ad un pubblico incanto, col mezzo delle offerte segrete, per la somministrazione di **due mila chilogrammi di gomma arabica** perfettamente solubile nell'acqua, di qualità non inferiore al campione che in un coi capitoli d'oneri trovasi ostensibile nel corridoio a piano terreno dell'officina surriferita.

Le offerte scritte su carta da bollo da L. 1 20 dovranno essere presentate in piego suggellato al sig. Direttore prima dell'apertura dello incanto, e previo il deposito nella cassa dell'officina della somma di L. 600 in contanti od in titoli del Debito Pubblico valutati al corso di Borsa.

Il Direttore dell'officina, dopo che avrà letto le offerte, ammetterà i concorrenti a fare verbalmente altre offerte a miglioramento della più vantaggiosa presentata.

Il **maximum** del prezzo stabilito dal Ministero sarà letto in presenza degli accorrenti.

La seguita aggiudicazione sarà pubblicata con regolari avvisi indicanti il giorno e l'ora della scadenza dei giorni 15 pei fatali entro cui si potrà fare il ribasso del ventesimo sul prezzo per cui fu aggiudicata l'impresa.

Nell'Officina Governativa delle Carte-Valori

Torino, 29 agosto 1871.

3499 Il Ragioniere **C. Schiapparelli.**

SCIROPPO FERRUGINOSO
di Scorze d'Arancio e di Quassia amara
al *Ioduro di Ferro* inalterabile
DI J. P. LAROZE, *Farmacista a Parigi*

Lo stato liquido è quello sotto di cui il ferro si amministra facilmente senza alcun accoacerto, perciò preferibile alle Pillole, ai Confetti, ecc. La sua azione *tonica* dovuta al **ferro**, *antiperiodica* dovuta alla **Quassia amara**, *diffusiva* dovuta allo **Scorze di Arancio** ne fanno il miglior ricostituente dei temperamenti indebolliti, e il più sicuro ausiliario dell'olio di fegato di merluzzo avendo egli per costituente il *Sciroppo di Scorze d'Arancio amare*, si universalmente apprezzato per la guarigione dei mali di stomaco, digestioni penose, inappetenza, ecc.

Fabbrica e Spedizioni: Ditta J. P. LAROZE e C., 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in Torino: Mondo, Bonzani, Turbico, Ferrorati, Comaglia. 3388

Regio Ospizio Generale di Carità di Torino.

VENDITA AGLI INCANTI
(1ª Pubbl.)

Alle ore 10 antimeridiane del 28 p. v. settembre, in una sala al pian terreno del prelodato Regio Ospizio, via Po, n. 33, si procederà col ministero del notaio sottoscritto, alla vendita, col metodo della licitazione orale, del fabbricato e locale ad uso di lavanderia, denominato il *Canotto a Po*.

Il prezzo risultante da perizia è di L. 5500.

La perizia, capitolato e condizioni della vendita, sono visibili presso detta Opera Pia, e presso il notaio sottoscritto, via San Filippo, N. 6, piano secondo.

Torino, 29 agosto 1871.

Avv. Domenico Borgarello not. 3512.

3527 CITAZIONE

Con atto 29 agosto prossimo passato, l'usciere sottoscritto sulla richiesta del sig. Giuseppe Giuliano Radino, residente in Chieri, citò a mente dell'art. 141 del codice di procedura civile, il Rosa Allasia e Francesco coniugi Fasano, questi pella sola assistenza alla moglie, già residente in Chieri, per comparire in via sommaria nanti il tribunale civile di Torino, all'udienza che si terrà il 19 settembre 1871, ore 10 mattutine, per ivi vedersi autorizzare la vendita ai pubblici incanti della casa posseduta dalla Rosa Fasano nella città di Carmagnola, contrada San Carlo, num. 16 della mappa, alle condizioni ivi descritte.

Federico Giriodi usc.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Cuneo con sentenza in data d'oggi ha deliberato lo stabile, espropriato ad instanza di Garnerone Carlo fu Chiaffredo da Caraglio, in odio di Molinengo Stefano fu Giacomo, residente a Valgrana, a favore di Arlotto Matteo fu Battista pure del luogo di Valgrana, pel prezzo di L. 1150.

Descrizione dello stabile, sito in territorio di Valgrana.

Bosco di castagno con seccatoio, nella regione di Combalera, in territorio di Valgrana, posto ai numeri di mappa 604, 604 una metà, 605, 614, della superficie di ettari 3, are 28, pari a giornate 8, tavole 62, piedi 11 ed once quattro, coerenti a levante Armando Giuseppe, a ponente e notte Molinengo Giovanni e Molinengo Giacomo, Armando Giovanni Battista, Bartolomeo e Costanzo e Mattone fratelli, quotato del tributo regio di lire 5 e cent. 8.

Il termine utile per far l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 14 prossimo mese di settembre.

Cuneo, 30 agosto 1871.

3231 Not. Laneri vice-canc.

SOCIETÀ GENERALE
del Credito Provinciale e Comunale

PRESTITO 1871
della CITTÀ di NAPOLI
CON INTERESSI E PREMI IN ORO.

Autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale in data del 28 marzo 1871.

(Approvato dalla Deputazione Provinciale il dì 3 aprile 1871).

È sanzionato con Decreto Reale del 28 maggio 1871.

Il **Municipio di Napoli** per compiere le importanti opere di pubblica utilità che stanno eseguendosi in quella prima Città d'Italia, ha contratto colla **Società Generale di Credito Provinciale e Comunale** un PRESTITO garantito da tutti gli introiti diretti od indiretti e da tutti i beni di sua proprietà, per il quale ha creato

N. 87,900 Obbligazioni da L. 250 in oro

portanti interessi e premi ed esenti da qualsiasi imposta presente o futura.

INTERESSI. — Le obbligazioni fruttano il 4 °/₀ all'anno sul Capitale nominale, ossia **L. 10 in oro** per obbligazione, pagabile semestralmente il 1° febbraio e il 1° agosto di ogni anno.

PREMI. — Le obbligazioni concorrono a 109 Estrazioni con Premi di **L. 100,000 — 50,000 — 40,000 — 30,000 — 25,000 — ecc. in oro**, per la somma di complessive **L. 5,884,000 oro** secondo la distribuzione indicata nel programma.

RIMBORSO. — Tutte le obbligazioni non premiate sono rimborsate alla pari nel termine di 42 1/2 anni principiando detto rimborso ad effettuarsi il 1° febbraio 1872 per finire il 1° febbraio 1914.

Tanto il pagamento degli **Interessi e Premi**, come il **rimborso delle obbligazioni estratte** avranno luogo in oro, a scelta del portatore, in Napoli e nelle altre primarie città d'Italia, ed all'estero a Parigi, Amsterdam, Bruxelles, Anversa e Ginevra.

A tenore dell'art. 17 del Contratto fra il Municipio e la Società Generale di Credito Provinciale e Comunale rimane per tutto espresso a carico del Municipio il pagamento dell'imposta di ricchezza mobile, e di qualunque altra tassa già esistente, e che potesse imporsi a peso delle obbligazioni, ancorchè in futuro e per via di ritenuta sulla rendita del Municipio fosse per legge autorizzato a fare sui pagamenti dovuti in dipendenza delle medesime; per modo che i possessori di esse in ogni tempo avranno a presentare indenninità per qualunque causa le ammontare, ed a goderne del pari indennità il prodotto.

GARANZIA. — L'annualità di **L. 1,200,000** oro, occorrente per il pagamento degli interessi e premi, e per il rimborso delle obbligazioni estratte, è formalmente e legalmente garantita dal **Municipio di Napoli con tutti gli introiti comunali diretti ed indiretti, e con i Beni di sua proprietà.**

Condizioni della Sottoscrizione Pubblica.

Il prezzo di ogni obbligazione di **L. 250 oro**, godimento 1° febbraio prossimo, è fissato in **L. 207 50** parimente **in oro**, da versarsi nel modo seguente:

L. 17 50 oro		all'atto della sottoscrizione
» 20	»	al riparto
» 20	»	al 25 settembre
» 20	»	al 25 ottobre prossimo
» 20	»	al 25 novembre »
» 20	»	al 25 dicembre »
» 20	»	al 25 gennaio 1872
» 20	»	al 25 febbraio »
» 20	»	al 25 marzo »
» 30	»	al 25 aprile »

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del Sottoscrittore moroso un interesse del 6 °/₀ all'anno. Passato un mese senza che egli abbia soddisfatto al suo obbligo, la **Società generale di Credito Provinciale e Comunale** procederà senza altro alla vendita del Titolo alla Borsa, a tutto rischio del sottoscrittore.

All'atto della sottoscrizione sarà rilasciata una **Ricevuta** da scambiarsi al reparto con un **Titolo provvisorio al Portatore**, sul quale saranno successivamente quietanzati i versamenti ulteriori, e che porterà un numero valido per concorrere alle estrazioni che avranno luogo durante il periodo dei versamenti.

Compiuto il pagamento dell'ultima rata, il suddetto titolo provvisorio verrà cambiato colla corrispondente **Obbligazione definitiva del Municipio di Napoli.**

I versamenti suddetti potranno anticiparsi in tutto o in parte, ed in tal caso sarà abbonato l'interesse a ragione del 5 °/₀ all'anno.

Nei pagamenti fatti in carta, l'oro sarà calcolato al prezzo segnato nel giorno precedente sul Listino di Borsa della città stessa, o di quella più prossima al luogo dove si effettuerà il pagamento.

Reddito delle Obbligazioni.

Al prezzo di emissione di **L. 207 50 oro**, tenuto conto dell'interesse annuale di **L. 10 oro**, e del minimo loro rimborso alla pari nel corso di anni 42 1/2 queste obbligazioni costituiscono un collocamento di capitale a ragione del **5 1/2 °/₀ oro, libero da qualsiasi ritenuta presente o futura** (che sulla tassa di ricchezza mobile corrisponderebbe al **6 1/3 °/₀ oro**); reddito pienamente assicurato dalla garanzia indiscutibile che offrono le entrate ed i beni del Municipio: ed inoltre havvi per il possessore il vantaggio di concorrere ai numerosi premi, ascendenti alla complessiva somma di **L. 5,884,000.**

LA SOTTOSCRIZIONE
sarà aperta nei giorni
di Lunedì 4, Martedì 5 e Mercoledì 6 Settembre

a **Firenze** presso la Società Generale di Credito Provinciale e Comunale, via Cavour, n. 9, piano terreno.
Roma » Succursale della detta Società, via Forsari, n. 221, Palazzo Torlonia, 1° piano; e presso i signori F. Wagniere e C.
Napoli » Cassa Municipale, il Banco di Napoli e presso le sue sedi e succursali — Florentano Di Lorenzo — Féraud et fils — O. Funelli.
Torino » Banca di Torino — U. Geisser e C.
Milano » Sigg. Mazzoni e Comp. Succ. Ubaldi — Vogel e C.
Genova » Sigg. L. Yust e C.
Venezia » Jacob Levi e figli — I. Henry Teixeira de Mattos.
Verona » Sigg. Figli di Laudadio Grego.
Livorno » Angelo Uzielli — Felice di G. N. Modena e C.
Ancona » Sigg. Beer Vivante e C.
Palermo » Ed. Dunnger e C.
Trieste » La Filiale dell'I. R. privilegiato Stabilimento austriaco per il Commercio ed Industria.

La sottoscrizione è aperta anche all'estero a **Amsterdam, Bruxelles, Anversa, Ginevra,** presso la Banca di Credito e di Depositi dei Paesi Basi e sue Succursali.

La sottoscrizione, aperta nei tre giorni sopra accennati, verrà però chiusa il primo o secondo giorno, qualora in uno dei medesimi rimanesse interamente coperto o superato il numero 87,900 obbligazioni. In quest'ultimo caso verrà praticata una proporzionale riduzione. 3461

FEBBRIFUGO SENZA CHINA

Rimedio sicuro contro le febbri terzane, quartane e intermittenti

Prezzo della boccetta L. 1 con istruzione — Deposito principale nella Drogheria MANASSERO, piazza del Corpus Domini, Torino.

Sconto ai rivenditori, spedizione in Provincia contro vaglia.

3552

3470 INCANTO
e successiva graduazione.
(2ª Pubbl.)

Li 28 ottobre prossimo, ore 9 antimeridiane, avrà luogo nanti questo tribunale l'incanto dalli stabili proprii del minore Bergolini Alessandro, dichiarato figlio di Carola Giuliano, residente a Sant'Ambrogio, stato autorizzato con sentenza delli 17 settembre 1870, emanata nel giudizio di subasta promosso da Mascarelli Maddalena, vedova di Pietro Pastorelli, e proseguito, stante il decesso di costei, dalla Borla Antonia, vedova Alasonatti, nella qualità di madre e legale amministratrice di sua figlia minore Ferdinanda, stata surrogata a detta Mascarelli con altra sentenza di detto tribunale delli 22 luglio ultimo.

L'incanto di detti stabili siti sul territorio di Sant'Ambrogio avrà luogo in nove distinti lotti e verrà aperto sul prezzo a cadauno di essi rispettivamente offerto.

Sul prezzo a ricavarsi, dedotte le spese del giudicio di subasta, si farà il giudicio di graduazione, nella cui istruzione venne delegato il signor giudice avvocato Luge Lorenzo; dovranno quindi li creditori iscritti depositare presso la cancelleria di detto tribunale, nel termine di giorni trenta successivi alla notificanza del bando, le loro motivate domande di collocazione, a mente anche del prescritto dalla prima di dette sentenze.

Susa, 25 agosto 1871.

Luchino sost. San Pietro.

3528 COMPAGNIA ITALIANA
di rassicurazione stabilita in Torino.

Il Consiglio d'Amministrazione della Compagnia italiana di Rassicurazione in deliberato, nella sua seduta del 24 agosto ultimo scorso, la chiamata del versamento del secondo decimo sull'ammontare delle azioni sottoscritte, da eseguirsi dal 15 al 20 corrente settembre nelle casse del Banco di Sconto e di Sete di questa città.

I signori azionisti di questa Compagnia sono invitati ad effettuare tal versamento, e di portarsi in seguito ritirare presso la sede della Compagnia i certificati provvisorii delle azioni da loro sottoscritte, i quali verranno rilasciati contro il ritiro delle regolari ricevute dei due decimi pagati.

Torino, 1° settembre 1871.

Il Direttore
Dentis.

3526 SUNTO DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere presso la Corte d'appello di Torino sottoscritto, in data di oggi, ad instanza delli signori Pietro e Battista fratelli Bertello fu Bartolomeo, residenti a Spinetto (Castellamonte), venne citato il signor Bernardo Vicario, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti la lodata Corte nel termine di giorni quaranta, ed in via formale, nel giudizio ivi vertente tra li detti instanti e li signori Giulio Vicario e Massaro Domenica, tanto in proprio, che quale rappresentante li di lei figli minori Giulio e Savino, nel quale verrà pure avocato il di lui germano Antonio, per ivi pronunciata, ove occorra, la di lui contumacia, in riparazione parziale della sentenza del tribunale civile e correzionale d'Ivrea 27 maggio prossimo passato, dichiararsi valido ed efficace il deposito operato dalli instanti Bertello, con verbale 6 ottobre 1866.

Torino, 31 agosto 1871.

Giuseppe Galletti usc.

3524 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Torino con sentenza in data d'oggi ha deliberato gli stabili subastati in odio di Giovanni Battista Saracco, residente a Carignano, ad instanza di Rosa Saracco, moglie di Giuseppe Andrea Tricerri, residente in Torino, a favore del predetto Tricerri Giuseppe Andrea, di pari residenza, cioè:

Il lotto 1° pel prezzo di L. 1000
» 2° » » 160
» 3° » » 170

Descrizione degli stabili.

Lotto 1.
In Carignano.

Casa posta nell'abitato di Carignano, composta d'un sotterraneo ad uso cantina, divisa in 2-4 membri al piano terreno, di cui due piccoli, e tre altri al piano superiore, con pozzo d'acqua viva, comune questo coi fratelli Barberis, di are 1, 26.

Lotto 2.
Campo in territorio di Carignano, di are 8, 68, 06.

Lotto 3.
In Vinovo.

Casa nell'abitato di Vinovo, composta d'una sola bottega di cent. 49.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 13 settembre prossimo venturo.

Torino, 29 agosto 1871.

C. Paracino canc.

Torino — Tip. C. Favale e C.